

QUALE FUTURO PER LA CITTÀ DI VICENZA?

Lettera aperta ai candidati sindaci: la salute della nostra città.

Il giorno 18 marzo 2023 si è tenuto a Vicenza il convegno ISDE (Associazione medici per l'ambiente) sui rapporti tra i livelli di inquinamento ambientale e i rischi per la salute della popolazione della città. La scelta del momento è stata dettata anche dalla preoccupazione dovuta all'imminente apertura dei cantieri del TAV.

Se volessimo paragonare Vicenza ad un paziente potremmo dire che il suo stato di salute è grave, una malattia insidiosa e nel contempo pericolosissima ha intaccato l'aria, l'acqua e il suolo della nostra città.

STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE A VICENZA

Inquinamento Atmosferico

Vicenza è tra le quindici città più inquinate d'Europa per quanto riguarda le polveri sottili, in particolare per le PM2,5 (European Environment Agency).

Emissioni di CO2

La Pianura Padana e il Veneto sono le regioni d'Europa a più alta emissione di CO2. (Norwegian University of Science and Technology).

Acqua

Vicenza, in particolare la zona Ovest, presenta acque sotterranee e superficiali contaminate dai Pfas, sostanze chimiche artificiali, sicuramente pericolose per la salute dell'uomo. Già nel 2013 l'allora sindaco di Vicenza ha vietato l'utilizzo delle acque in questione (pozzo Scaligeri) come acqua potabile e di produzione alimentare.

Suolo

Secondo l'ultimo rapporto SNPA (2022) Vicenza è risultata essere nel 2021 la città italiana con maggior consumo di suolo dopo Roma e Ravenna.

CONSEGUENZE SULLA SALUTE DEI CITTADINI.

La malattia di una città coinvolge anche la salute di chi la abita, noi stessi.

L'inquinamento atmosferico dovuto alle polveri sottili, all'ozono e al biossido di azoto causa in Italia 84.400 decessi prematuri (European Environment Agency). A questi va aggiunto un numero crescente di morti per il cambiamento climatico sia da calore che da freddo (dati ISTAT).

Le polveri sottili (PM 10, PM2,5) sono particelle di piccole dimensioni che attraversano le vie respiratorie e penetrano nel nostro organismo creando un'infiammazione cronica, una condizione che se protratta nel tempo è alla base di gravi processi patologici in particolare cancro, malattie cardiovascolari e respiratorie.

L'AIRC (ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LA RICERCA SUL CANCRO) ha classificato l'inquinamento atmosferico esterno cancerogeno per l'uomo come il cloruro di vinile, la formaldeide, l'amianto, il ben-

zene, le radiazioni ionizzanti.

Come è stato detto il Veneto è una delle regioni d'Europa con più alte **emissioni di CO2**. L'accumulo dei gas serra nell'atmosfera provoca un innalzamento delle temperature con gravi conseguenze sull'ambiente e quindi anche sulla salute dell'uomo. Sono infatti in aumento i decessi soprattutto di soggetti anziani e fragili per cause cardiovascolari imputabili ai cambiamenti climatici (dati ISTAT). Le conseguenze sulla salute dei temibili **PFAS**, sostanze inquinanti per sempre, sono note da tempo. EFSA (European Food Safety Authority, che ha sede a Parma) nel 2020 ha dichiarato che c'è un rapporto causa-effetto tra esposizione ai PFAS e iper-colesterolemia, diminuita risposta ai vaccini negli adolescenti, basso peso del neonato alla nascita, e aumento degli enzimi epatici. Non bastasse tutto questo, recentemente (2022) EPA-USA (Environment Protection Agency) e NASEM (National Academy of Science, Engineering and Medicine), ritengono provate le evidenze anche di tumore del rene come conseguenza dell'esposizione ai Pfas, soprattutto ad alte concentrazioni. E le ricerche continuano in tutto il mondo.....

Un quadro quello attuale indiscutibilmente preoccupante che richiederebbe interventi urgenti e radicali, quali ad esempio, per citarne solo alcuni:

-per l'inquinamento atmosferico:

-una trasformazione della mobilità che favorisca il trasporto pubblico per tutti (universale), i servizi di mobilità condivisa, la ciclopeonalità.

-la rimodulazione dello spazio urbano, la città30, la città dei 15 minuti, le strade scolastiche in grado di influire non solo sulla qualità dell'aria ma anche sulla vivibilità degli spazi pubblici urbani

-una modifica del regolamento edilizio comunale per impedire l'installazione di stufe non efficienti, ed un'adeguata incentivazione per la sostituzione e/o efficientamento di quelle obsolete.

-la revisione del PAESC (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima), e del PUMS (Piano Urbano Mobilità Sostenibile) per ridefinirne gli obiettivi e le modalità di raggiungimento in tempi certi.

-per l'acqua:

-un'azione di continua sorveglianza sui livelli di PFAS nelle acque potabili, e una stretta collaborazione col gestore idrico, giacché in alcuni distretti della rete idrica del gestore sono comparsi i PFAS, anche se a basse concentrazioni.

- un censimento dei pozzi privati ad uso agricolo e la relativa determinazione della concentrazione di PFAS a carico del comune, non del proprietario.

-un'azione di incisiva informazione a tutta la popolazione sui PFAS e i relativi

danni sanitari, in modo da ridurre il più possibile l'uso in ogni campo.

-per il consumo di suolo:

-fermare l'espansione urbanistica ed indirizzare le eventuali necessità edilizie verso l'efficientamento energetico, la ristrutturazione e riconversione, il risparmio di energia e di acqua, la rigenerazione della città e degli spazi pubblici urbani.

La città di Vicenza sta andando verso queste direzioni che tutelerebbero la salute dei suoi cittadini? In realtà la città si appresta ad affrontare il più grande intervento urbanistico del dopo guerra, il progetto Alta Velocità (TAV) che avrà sicuramente un impatto su aria, acqua, suolo e salute dei cittadini, per tutti gli anni di realizzazione dell'opera.

PROGETTO TAV E AMBIENTE. POLVERI SOTTILI.

La previsione di un aumento delle famigerate polveri sottili per i lavori di cantierizzazione è ben documentata nel progetto stesso dove viene indicato un aumento del 35% delle concentrazioni medie giornaliere di polveri sottili. Nel progetto il superamento del limite di legge previsto per le polveri sottili è ammesso dallo stesso IRICAV che ne fornisce anche i dati. La conseguenza sarà un pericoloso aggravamento dell'inquinamento in una città dove le concentrazioni medie nei mesi "critici" (dicembre, gennaio, febbraio, marzo) mostra già livelli costantemente elevatissimi: PM10 52,5 microgrammi per metro cubo mentre la soglia media annuale indicata dall'OMS è di 15 microgrammi per metro cubo; per le PM2,5 nello stesso periodo la media è 43 microgrammi per metro cubo, a fronte di una soglia media annuale indicata dall'OMS di 5 microgrammi per metro cubo di aria.

CO2

Dalle informazioni relative all'emissione di CO2 fornite dal gestore della Tav Torino-Lione, risulta stimato che la costruzione del collegamento genererà 10 milioni di tonnellate di emissioni di CO2. La Corte dei conti europea ha sottolineato che ci vorranno almeno 50 anni per compensare queste emissioni, ben al di là degli obiettivi europei per la riduzione delle emissioni (-55% nel 2030, cioè tra 7 anni). Ogni tonnellata di cemento utilizzato finora ha prodotto 900 Kg di CO2.

Viadotti e gallerie richiedono enormi fabbisogni di energia soddisfatti da un sistema energetico per 4/5 fondato su combustibili fossili e quindi su emissione di CO2. Per il progetto che interessa la città di Vicenza non esistono nel progetto attuale dati relativi ai livelli previsti di CO2 generati dai lavori per la realizzazione dell'opera (CARBON FOOTPRINT).

ACQUA

Sono stati ipotizzati circa 9.000.000 di metri cubi d'acqua per la realizzazione dell'opera (per gli impasti cementizi, lavaggio di strade, passaggio di camion, accumulo e trasporto di macerie da demolizioni). Escludendo l'uso di acqua potabile, sarà inevitabile il ricorso all'acqua di falda che nella zona Ovest è gravemente contaminata dai Pfas. Il lavaggio delle strade e dei mezzi genererà aerosol, ovvero goccioline d'acqua e polveri sottili capaci di trasportare i Pfas, che verranno così respirati per anni dai cittadini di Vicenza. Perché i PFAS si possono benissimo respirare, anche se siamo abituati a pensare che entrano nel nostro corpo solo con l'acqua. Ma purtroppo non è così.

ASPETTO PAESAGGISTICO

A questo quadro desolato va aggiunto l'aspetto paesaggistico. Vicenza, città Unesco, subirà uno sconvolgimento con cavalcavia, barriere fonoassorbenti alte anche oltre 8 metri e l'accentuazione della cesura tra la città storica e il Colle con sicuro peggioramento della qualità della vita sotto il profilo della percezione delle Bellezze storico-culturali e ambientali della città con conseguenze negative sullo stato psichico dei soggetti più fragili.

CONCLUSIONI

La città di Vicenza ha assolutamente bisogno di una visione nuova e diversa da quella finora tenuta. Una visione che favorisca un cambiamento nel senso della salute ambientale, e quindi umana, come esemplificato dagli interventi sopra citati. Per quanto riguarda il progetto TAV sarà un'opera che investirà la città di Vicenza per un tempo minimo previsto di nove anni con grave ripercussioni sullo stato di salute della città e dei cittadini che la abitano, un disastro annunciato la cui responsabilità sotto il profilo sanitario e sociale grava sul sindaco.

Alla luce di quanto documentato, l'unico significato che può avere per noi l'impegno del nuovo sindaco sul progetto TAV, è:

dedicare da subito tutto il tempo necessario ad effettuare una seria pianificazione di diminuzione degli inquinamenti di Vicenza, e una documentata analisi di quanto questi inquinamenti verrebbero aggravati dalla esecuzione di questo progetto TAV.

effettuare un'analisi della effettiva utilità delle opere viarie connesse al progetto TAV, in quanto responsabili di una buona quota dell'inquinamento generato.

Sostenere i progetti di programmazione di un servizio ferroviario di mobilità pubblica regionale, unica seria alternativa all'inquinamento generato dal traffico veicolare privato.

